Frank Lestringant, *L'architecture des "Tragiques"* *d'Agrippa d'Aubigné*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1801>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1801

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 354

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, « Frank Lestringant, *L'architecture des "Tragiques"* d'Agrippa d'Aubigné », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020.
URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1801> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1801>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Frank Lestringant, *L'architecture des "Tragiques" d'Agrippa d'Aubigné*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

FRANK LESTRINGANT, *L'architecture des "Tragiques" d'Agrippa d'Aubigné*, Mont-Saint-Aignan, Presses Universitaires de Rouen et du Havre, 2013, pp. 293.

- 1 L'A. raccoglie qui le ricerche (diciassette saggi), pubblicate nello spazio di oltre vent'anni, sui *Tragiques* di Agrippa d'Aubigné, disponendole in quattro sezioni che segnano una ben regolata scansione nel costruire un discorso organico sul grande poema epico-religioso. Nella prima sezione («Genèse») i cinque studi che si succedono vertono soprattutto su problemi di gestazione dell'opera, mettendo in particolare in luce le modalità con cui l'autore, pur celando la sua identità, agisce e commenta la propria opera dall'interno. Così pure, in questa sezione, ci si interroga sul genere dei *Tragiques*, che si situano tra canto apocalittico, tragedia ed epopea, esercitando in qualche modo la funzione sia di un salmo da essere intonato coralmemente sia di una rappresentazione pubblica sulla scena della storia. Viene inoltre evidenziato l'intreccio di immaginari diversi, biblici evidentemente, ma anche debitori alla tradizione della mitologia classica. Nella seconda sezione («Les étages du monde») quattro studi portano avanti il discorso su alcune precise intertestualità: con il *Somnium Scipionis* ciceroniano, con gli *Hymnes* di Ronsard, con la *Gerusalemme liberata* del Tasso. Un'attenzione particolare è rivolta al prologo del terzo libro dei *Tragiques*, «La Chambre dorée», la cui analisi ricostruisce con quale «savant bricolage» sia stato composto il mosaico delle fonti. Interessante, in particolare, è il parallelo che viene istituito con la *Gerusalemme* (l'unica fonte moderna espressamente citata nella prefazione dell'*imprimeur* e considerata alla pari, come modello di epopea, con Omero e Virgilio), parallelo che da un lato arricchisce il discorso critico, estremamente importante per la definizione della poetica barocca, della fortuna francese del Tasso, dall'altro mette in evidenza la differenza fra il poema di crociata in favore della cristianità unita e il

poema di crociata in favore di una minoranza cristiana. Nella terza sezione («Du brame au concert») altri quattro studi vertono intorno a una tematica che l'A. definisce della 'sonorità', avanzando l'ipotesi che «la poesia tragica, così come si esprime nel poema omonimo di d'Aubigné e forse già nel *Printemps*, si valga consapevolmente di un fondo sonoro, al punto di farne la sua materia prima» (p. 163). Questo fondo, vero *mugissement sous les mots*, è il registro sonoro in cui si situa la poesia di martirio, evocata nei due capitoli «Salomon et le sang des martyrs» e «Le Martyr entre histoire et fiction»: si tratta anche di una sonorità della parola che viene studiata nella poesia francese del secondo Cinquecento da Du Bellay ad Agrippa d'Aubigné, nell'intento di dimostrare il rapporto fra parola, in quanto suono, e creazione poetica (è questo l'argomento dell'interessante capitolo su «Allusion onomastique et création poétique»). Nella quarta sezione («Errants et prophètes») quattro studi, ancora, sono consacrati ai tre ultimi libri dei *Tragiques*. Vengono successivamente affrontati il ruolo della geografia e della cosmografia nella rappresentazione di una storia apocalittica; il trattamento dell'*exemplum* di Caino, sia in relazione con il trattamento che ne fa Du Bartas sia proiettandolo anche verso due poeti non insensibili a d'Aubigné, come Hugo e Baudelaire; infine, alcuni aspetti dell'immaginario apologetico (sempre con grande attenzione all'intertestualità) nel trattare la polemica anticattolica. Abbiamo così un libro che offre una miniera di spunti fecondi per la ricerca albigneana, e salva dalla dispersione contributi utilissimi agli studiosi di d'Aubigné.